

Consideriamo questo un segnale importante, positivo e non contraddittorio rispetto alla nostra posizione ostile all'incremento dei rimborsi elettorali e al finanziamento pubblico, così come concepito nell'ambito del provvedimento in esame: abbiamo quindi cercato di stralciare la nostra posizione dal contesto generale. Vogliamo soltanto ricordare ai colleghi che hanno eccepito sul concetto dei partiti come libere e private organizzazioni di persone che, in realtà, provvedimenti come questo ne stanno sancendo il ruolo e la funzione pubblici, per cui, in quanto tali, i partiti devono essere assoggettati alla volontà legislativa del Parlamento. Riteniamo pertanto che l'articolo aggiuntivo in esame, con la quota di risorse destinata alla promozione della partecipazione delle donne, corrisponda ad un assoluto diritto del paese e del Parlamento: speriamo che possa tradursi in concrete iniziative, perché il risultato possa essere rapidamente raggiunto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, a titolo personale, mi asterrò nella votazione sull'articolo aggiuntivo in esame, in quanto, pur essendo assolutamente consapevole della necessità di una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica, ritengo che la formulazione proposta serva soltanto ad avere qualche articolo sui giornali, a farsi un po' di pubblicità e non certo a garantire una reale partecipazione delle donne alla vita politica. Per assicurare ciò occorre ben altro, occorrono servizi, occorre mutare i tempi della politica perché come tutti sappiamo spesso, soprattutto nelle sezioni, si svolgono riunioni di sera, nei giorni festivi, quelli che le donne che lavorano tradizionalmente dedicano alla famiglia e ai figli.

Credo anche che questo articolo aggiuntivo sia assolutamente una farsa perché costituirà semplicemente una voce all'interno del bilancio di ogni singolo

partito, una voce sulla quale si scriverà « convegno x », quindi qualcosa che resterà solo a disposizione degli addetti ai lavori e non servirà assolutamente ad accrescere la reale partecipazione delle donne (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, desidero dichiarare il mio voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in discussione perché sono convinto dell'utilità del vincolo politico sulla destinazione del rimborso per favorire la partecipazione delle donne alla politica. La politica è un processo consensuale che si svolge, a nostro avviso, almeno così è nella tradizione del mio gruppo politico, attraverso la trasparenza, la lealtà, l'onestà e lo spirito di sacrificio, nonché la cura delle nuove generazioni. Personalmente ritengo che, da questo punto di vista, la donna abbia senz'altro i titoli per poter partecipare, in maniera adeguata, al processo politico. Se ciò non avviene, vuol dire che vi sono ostacoli da superare e ritardi da recuperare. L'articolo aggiuntivo, a mio avviso, va proprio in tale direzione, quindi voterò a favore perché sono convinto che occorra favorire questo processo, che non ha nulla a che vedere — come verificheremo in altre occasioni — con la logica delle quote (*Applausi*).

LUCIANA SBARBATI. Bravo !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro Fidelbo. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO. Signor Presidente, non sono d'accordo con chi considera le donne un soggetto debole e le trova schiacciate dalla loro esclusione dalla politica; penso, invece, che tale esclusione sia una grave difficoltà per i partiti e per la politica perché segna un

distacco dal paese reale, visto che in quest'ultimo le donne si dimostrano forti e si affermano ogni giorno di più, con un protagonismo che è ormai innegabile.

Oggi abbiamo bisogno di un'azione positiva e questa ne è un esempio classico, onorevole Taradash, quindi si tratta proprio di una discriminazione positiva. Abbiamo bisogno, dicevo, di un'azione positiva che valga a far sì che i partiti onorino quelle norme antidiscriminatorie che essi hanno inserito nei loro statuti e che non vengono onorate. Si tratta, inoltre, di una norma con un effetto positivo. Evidentemente sono ormai non più sufficienti le proclamazioni di lealtà, trasparenza e le dichiarazioni, che ho ascoltato, circa la necessità che le donne siano all'interno della politica, tutte dichiarazioni che non corrispondono alle presenze femminili in quest'aula, né alla presenza e partecipazione delle donne alla vita politica attiva.

Mi perdonerete se ribalterò, in parte, le argomentazioni che anche le colleghe hanno addotto a fondamento di questo emendamento — e che condivido pienamente — ma credo che tale azione positiva non sia tanto una buona azione nei confronti delle donne, quanto nei confronti dei partiti e della politica per aiutarli a convincersi che metà di questo paese è costituito da donne che lavorano, pagano le tasse, sono cittadine. Dovrebbe essere preoccupazione della politica fare in modo che gli argomenti discussi in questa sede siano aderenti al paese reale; diversamente, si deve prendere atto di uno smacco, francamente assai difficile da accettare per qualunque partito.

Credo che le donne ci saranno parzialmente grate di questo articolo aggiuntivo, ma lo dovrebbero essere molto di più i partiti politici (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	375
Votanti .....	326
Astenuti .....	49
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	274
Hanno votato no ..	52).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 2.01, non accettato dalla Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	361
Votanti .....	356
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì .....	128
Hanno votato no .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 2.03, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	374
Votanti .....	368
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no .	362).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 2.04, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	364
Votanti .....	256
Astenuti .....	108
Maggioranza .....	129
Hanno votato sì .....	7
Hanno votato no .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 2.02, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	343
Votanti .....	229
Astenuti .....	114
Maggioranza .....	115
Hanno votato sì .....	4
Hanno votato no .	225).

Colleghi, vi ricordo che stasera proseguiremo i nostri lavori fino alle 22, altrimenti domani non riusciremo ad avere la diretta televisiva durante le dichiarazioni di voto finale.

### **(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5535)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5535 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente il parere è contrario su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 3.5, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	363
Votanti .....	350
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì .....	117
Hanno votato no .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 3.8...

GUALBERTO NICCOLINI. Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto !

VITTORIO SGARBI. Anch'io !

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, intendo illustrare brevemente l'emendamento Fei 3.8, che si riferisce alle erogazioni liberali. In esso si prevede che possa essere detratto completamente dall'imposta sui redditi l'importo che, liberamente, si dà ad un partito, sempre nei limiti di una certa disponibilità rispetto al proprio reddito: in questa maniera si vorrebbero favorire e facilitare le erogazioni volontarie.

In una legge in cui si parla di erogazioni coatte, si vorrebbe trovare, quindi, uno spazio per quelle volontarie; eviden-

temente, con la detassazione ciò sarebbe facilitato e sicuramente i cittadini avrebbero maggiore voglia di partecipare alla politica.

In caso contrario, i cittadini, come questa legge afferma, devono pagare, votare e stare zitti. Partecipando, invece, con un contributo volontario, entrano in modo più ampio nella vita politica, prima ancora dell'elezione dei propri deputati.

Non vedo perché si debba...

**PRESIDENTE.** Deve concludere, onorevole Niccolini.

**GUALBERTO NICCOLINI.** ... dire di no a questo emendamento che, tutto sommato, non va contro lo spirito del provvedimento, che non condivido, ma apre uno spazio maggiore di libertà nei confronti dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Colleghi, tutti i gruppi di opposizione hanno terminato il tempo a loro disposizione e stanno attingendo al tempo destinato agli interventi a titolo personale. Per questa ragione do un minuto di tempo a ciascuno, per consentire a tutti di intervenire.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sgarbi, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

**VITTORIO SGARBI.** Onorevole Presidente, fatico a capire quale sia la ragione di un voto contrario rispetto ad un'erogazione di un privato cittadino, il quale decide volontariamente di dare i suoi denari ad un partito, in base al suo reddito, potendo effettuare la detrazione soltanto fino al 25 per cento del proprio reddito.

Che una persona possa pagare un partito e avere per questo una detrazione, pari ad un quarto del suo reddito, mi pare una civile indicazione, mentre le altre mi sembrano, viceversa, logiche di tangenti.

Prima, frainteso dalla collega Cossutta, ho parlato del 50 per cento per le donne, invece che del 5, che è pari ad una mancia o ad una tangente. Se le donne

sono la metà dei cittadini italiani, non si vede perché dar loro una cifra inferiore alla loro rappresentanza numerica.

In questo caso, ancor peggio, un cittadino vota liberamente un partito, vuol dare un finanziamento e non può farlo. Non capisco secondo quale logica il collega Sabattini possa precludere un finanziamento privato di questa natura per chi, come me, non è contrario neanche al finanziamento pubblico.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

**ENZO SAVARESE.** Signor Presidente, intervengo su questo emendamento, ma anche sui due successivi Calderisi 3.9 e 3.10, che hanno sostanzialmente lo stesso spirito, anche se questo è più completo.

Siamo contrari al finanziamento pubblico dei partiti e a favore del rimborso delle spese elettorali, ma siamo, soprattutto, a favore del finanziamento privato alla politica.

Se si vogliono riavvicinare gli elettori ai partiti, bisogna fare in modo che i contributi siano interamente deducibili. Lo spirito dell'emendamento Fei 3.8 è proprio quello di permettere ai cittadini che vogliono sostenere il proprio partito, il partito nel quale credono, di dedurre interamente dalla propria dichiarazione dei redditi il contributo, chiaramente con i limiti previsti. Ritengo che l'emendamento possa incontrare il favore di tutti i colleghi affinché i simpatizzanti di tutti i partiti possano contribuire al proprio partito politico. Credo che questa sia la vera trasparenza, la vera dignità e il vero rapporto tra *démos* e *krátos*!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo, il quale dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

**TEODORO BUONTEMPO.** Signor Presidente, l'emendamento Fei 3.8 non è sostitutivo della legge che avversiamo con determinazione, semmai è aggiuntivo, nel

senso che non si esclude la partecipazione volontaria alla vita e alle spese dei partiti. Il versamento volontario significa trasparenza, pulizia morale, chiarezza, nome e cognome. Si chiede la detrazione fiscale del versamento affinché ne resti traccia, affinché chi versa non abbia timore e chi riceve non si debba nascondere.

Voi non solo non avete voluto accettare questa logica proposta da alleanza nazionale, che era contro il finanziamento pubblico e a favore del finanziamento alla luce del sole, al finanziamento volontario, ma coloro i quali hanno affermato che ci sono i partiti più ricchi e quelli meno ricchi oggi vorrebbero togliere, a chi lo volesse, la possibilità di contribuire alla vita dei partiti in maniera pulita e alla luce del sole. Ciò significa che volete la legge per proteggere i partiti i quali sono incapaci di stabilire un rapporto tra elettori...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Buontempo.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Per correttezza, signor Presidente, vorrei spiegare ai colleghi Sgarbi e Niccolini il motivo per cui abbiamo espresso parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3. Il testo già prevede che da lire centomila a lire 200 milioni (viene modificata la cifra rispetto a quanto previsto dalla legge n. 297 perché prima era da lire 500 mila a 50 milioni) vi sarà una detrazione fiscale pari al 19 per cento per quanto riguarda le erogazioni liberali.

Nell'emendamento Fei 3.8 la detrazione fiscale è, da un lato, al cento per cento sul 25 per cento del reddito e, dall'altro, è del 40 per cento. Poiché la legge fiscale ha già provveduto a definire l'aliquota, noi ci atteniamo ad essa, anche perché quando approvammo

la legge n. 297 l'aliquota di detrazione era pari al 22 per cento. Successivamente la riforma l'ha portata al 19 per cento. Pertanto scrivere «cento per cento» o «quaranta per cento» è privo di fondamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 3.8, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .....	204

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi 3.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, il mio emendamento 3.9, come il successivo 3.10, è volto ad incentivare il meccanismo delle erogazioni liberali, in questo caso da parte delle persone fisiche.

Poiché è evidente che si vuole favorire il contributo volontario dei cittadini nei confronti dei partiti della politica, con il mio emendamento 3.9 si propone di portare l'attuale quota del 22 per cento di detrazione al 40 per cento, al fine di favorire il meccanismo delle erogazioni liberali.

Il mio successivo emendamento 3.10 propone una detrazione del 33 per cento; si tratta di due livelli diversi, volti en-

trambi a favorire ed incrementare il ricorso a quella che dovrebbe essere la strada maestra del finanziamento della politica: innanzitutto, il ricorso ai cittadini, che con il libero consenso ed il contributo volontario scelgono di finanziare la politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 3.9, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> ....	112
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 3.10, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> ....	105
<i>Hanno votato no</i> ....	205
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Selva 3.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	325
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> ....	114
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.31, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> ....	111
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Segue una serie di altri 99 emendamenti, a firma Selva ed altri, recanti diverse variazioni alla medesima cifra di 100.000 lire, a partire da 990.000 sino a 110.000.

Avverto che di essi porrò in votazione gli emendamenti Selva 3.130 e Selva 3.20. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.130, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.20, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	115
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Segue una serie di altri 9 emendamenti, a firma Selva ed altri, recanti diverse variazioni alla medesima cifra di 200 milioni di lire, a partire da 100 milioni sino a 190 milioni di lire.

Avverto che di essi porrò in votazione l'emendamento Selva 3.30.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.30, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	161

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* . 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 3.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sul mio emendamento 3.3 e sul mio successivo emendamento 3.4.

Il mio emendamento 3.3 fa divieto di erogazioni liberali da parte di enti nei quali vi sia una partecipazione pubblica o i cui titoli siano negoziati in mercati regolamentati italiani o stranieri, nonché da parte delle società ed enti che controllano, direttamente o indirettamente, tali soggetti o ne sono controllati. Si tratta di un tentativo di porre dei limiti ai soggetti che possono destinare erogazioni ai partiti.

Il comma successivo — sempre contenuto nel mio emendamento 3.3 — afferma che le erogazioni che superino la somma di lire 1 milione possono essere effettuate solo tramite assegno o carta di credito.

Credo, dunque, che vi siano delle convenienze di ordine generale ad approvare i miei citati emendamenti.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, l'intervento del collega Taradash necessita, a mio avviso, di una replica e di una riflessione da parte anche del collega Sabattini.

Questa mattina abbiamo votato una serie di emendamenti che ponevano alcuni limiti sul tema delle erogazioni liberali e sul finanziamento complessivo dei partiti. Vietavano, per esempio, i finanziamenti in qualsiasi forma alternativa da parte dello Stato o da parte di enti comunque a partecipazione pubblica. Io ritengo fondati questi riferimenti e vorrei che lo spirito degli emendamenti presentati, che penso siano largamente condivisibili, fosse presente in questa legge.

Nel testo in esame abbiamo inserito, colleghi, molte cose inutili, molti riferimenti normativi barocchi, mentre io ritengo significativo, ripeto, che vi sia un riferimento preciso all'aspetto in questione. Vi sono infatti molte forme moderne di erogazioni liberali che, anche con metodi poco trasparenti, possono comportare una presenza di carattere pubblico. Insomma, l'allarme sotteso a questi emendamenti meriterebbe a mio avviso una riflessione approfondita. Il silenzio dell'Assemblea non deve essere interpretato come sottovalutazione di questi emendamenti ed io ritengo opportuno che da parte del collega Sabattini vi sia una riflessione pubblica su questo argomento, perché gli emendamenti sono di natura sostanziale, non ostruzionistica.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi limito a richiamare una legge vigente. Questa mattina abbiamo respinto un emendamento che riproduceva un articolo di una legge in vigore: cito, a titolo d'esempio, la legge n. 195 del 1974, cara a molti - o a pochi - in quest'aula, il cui articolo 7

stabilisce il divieto per determinati soggetti di erogare finanziamenti ai partiti e stabilisce anche le pene. Nell'articolo 7 del testo in esame - quando ci arriveremo, Presidente, lo constateremo - si prevede una delega al Governo per la compilazione di una sorta di quadro di tutta la normativa in materia, per cui mi sembra del tutto inutile insistere su emendamenti ridondanti. Ecco perché, essendosi svolto questo dibattito anche in sede di Comitato ristretto e ritenendo di non dover ripetere sempre le stesse cose, il relatore aveva evitato di pronunciarsi in proposito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.3, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> ....	113
<i>Hanno votato no</i> ...	197
<i>Sono in missione 39 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.4, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> ....	112
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 3.131, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	230
<i>Astenuti</i> .....	99
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> .	110).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fei 3.02, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	109
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 3.03, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Calderisi 3.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Desidero solo segnalare, signor Presidente, che questo articolo aggiuntivo riguarda le erogazioni liberali da parte di società di capitali e di enti commerciali. Si tratta di un articolo aggiuntivo volto a favorire le erogazioni liberali, questa volta non da parte di persone fisiche, bensì, appunto, di società, aumentando anche in questo caso l'aliquota della detrazione, che si propone di portare dal 22 al 33 per cento. Non è un mezzo alternativo, ma può essere aggiuntivo rispetto a quello dei rimborsi. Sottopongo questa proposta all'attenzione dell'Assemblea e della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 3.05, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> .....	204).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pisanu 3.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, vorrei illustrare questo emendamento che è volto ad introdurre la possibilità per i partiti di usufruire di messaggi di utilità sociale sulle reti del servizio pubblico radiotelevisivo. Attraverso questi messaggi i partiti potrebbero illustrare l'attività politica ed i motivi della loro campagna di adesione.

Questa è la logica dei servizi abbinata a quella delle libere contribuzioni da parte dei cittadini in favore dei partiti. Ciò non rappresenta una strada alternativa a quella finora seguita, ma aggiuntiva.

Non so se il relatore abbia prestato adeguata attenzione a questo articolo aggiuntivo. Si è parlato molto spesso, nella discussione che si è svolta oggi, dei passaggi pubblicitari di forza Italia in favore della sua campagna di adesione: ebbene, con questo emendamento qualsiasi partito politico rappresentato in Parlamento, in base ad una deliberazione della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, potrebbe usufruire di spazi di informazione volti, specificatamente, a dare messaggi...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Calderisi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, mi sembra che questo articolo

aggiuntivo dovrebbe essere approvato specialmente da quei partiti che si ostinano a difendere questo provvedimento, in quanto esso stabilisce che la politica non deve essere solo finanziata, ma deve avere gli strumenti per svolgere un'attività di comunicazione politica.

Pertanto, chi ritiene che la politica debba essere finanziata per rafforzare il ruolo di comunicazione dei partiti e di crescita della partecipazione alla vita politica non può non considerare utile il fatto che i partiti abbiano a disposizione uno spazio per l'informazione rapportato alla consistenza numerica dei loro elettori.

Non si può pretendere che ogni cittadino paghi 4 mila lire per la politica e poi non rispettare i voti che ciascun partito ottiene.

Concludo ricordando che in questi ultimi mesi abbiamo registrato sproporzioni gigantesche nella visibilità degli esponenti dei singoli partiti. Basta pensare all'onorevole Bertinotti, supervisibile in televisione...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buontempo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pisanu 3.04, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	118
<i>Hanno votato no</i> .....	181).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Piscitello 3.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, credo che la Commissione ed i colleghi dovrebbero riflettere su questo articolo aggiuntivo. In sostanza, esso stabilisce che è obbligo della concessionaria radiotelevisiva pubblica trasmettere i messaggi e le informazioni che i partiti intendono portare a conoscenza dei cittadini. Questo è il meccanismo in base al quale devono essere finanziati l'informazione ed i servizi piuttosto che le strutture di partito, nell'ambito di una concezione che ci porta ad avere partiti più leggeri che parlano ed interloquiscono direttamente con i cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 3.06, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> ....	117
<i>Hanno votato no</i> .	216).

***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5535)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5535 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti presentati, tranne, ovviamente, quelli presentati dalla stessa Commissione. Per gli emendamenti il cui contenuto è assorbito da quelli proposti dalla Commissione si invitano i presentatori a ritirarli.

Devo però fare alcune precisazioni sull'emendamento 4.182 della Commissione, soppressivo del comma 10 relativo alle tariffe postali agevolate. La Commissione ha presentato - e il parere sullo stesso è stato unanime - quest'emendamento ma con rammarico; l'ha dovuto fare perché c'era il vincolo rappresentato dal parere espresso dalla V Commissione bilancio.

È stato presentato un'ordine del giorno (il cui primo firmatario è l'onorevole Solaroli) da tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, al fine di impegnare il Governo a ripristinare rapidamente queste agevolazioni.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 4.30, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	226
<i>Astenuti</i> .....	104
<i>Maggioranza</i> .....	114
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Piscitello 4.31, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	216
<i>Astenuti</i> .....	112
<i>Maggioranza</i> .....	109
<i>Hanno votato sì</i> .....	7
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 4.32, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	215
<i>Astenuti</i> .....	109
<i>Maggioranza</i> .....	108
<i>Hanno votato sì</i> .....	5
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Piscitello 4.33 e Fei 4.12, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 4.168, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	315
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Piscitello 4.36 e 4.180 della Commissione, accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	222
<i>Hanno votato no</i> .	110).

Onorevole Nardini, aveva chiesto di parlare ?

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare sugli identici emendamenti Piscitello 4.36 e 4.180 della Commissione, perché non ne capivano la *ratio*. Eravamo infatti favorevoli al mantenimento del comma 6 dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Nardini e la ringrazio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 4.170, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> ....	107
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.50, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	332
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> ....	107
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 4.190, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> ....	307
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 4.73 e Nania 4.74, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> ....	110
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4.95, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> ....	112
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4.121, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	331
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> ....	115
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 4.131, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	334
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	113
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Taradash 4.141 e Fei 4.142.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Signor Presidente, con questi emendamenti proponiamo di sopprimere le ultime righe del comma 8 dell'articolo 4, laddove si parla di oneri per l'utilizzazione di strutture posti a carico di bilanci comunali.

Dopo aver ampiamente finanziato con i soldi pubblici i movimenti e i partiti, ci sembra che non sia il caso di incidere anche sui bilanci comunali che spesso sono molto più in rosso rispetto a quelli dei partiti, perché questi ultimi ricevono certamente molti più soldi. Se vengono utilizzate le strutture dei comuni, ci sembra giusto che esse non debbano rimetterci anche i soldi.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 4.141 e Fei 4.142, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	110
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.181 della Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	219
<i>Hanno votato no</i> ..	95).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.182 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Su mio suggerimento, il comma 10 è stato oggetto di un'approfondita analisi in Commissione bilancio. In realtà, la legge finanziaria vigente, approvata a fine 1998, all'articolo 41 « Tariffe postali agevolate », ha abolito per gli anni 2000-2001 le tariffe postali agevolate a favore delle spese elettorali. Ha autorizzato, inoltre, una spesa non superiore a 400 miliardi per l'anno 2000 e non superiore a 350 miliardi per l'anno 2001, come fondo per compensare i maggiori costi sopportati dall'ente Poste per le tariffe postali agevolate che, peraltro, la legge finanziaria indica soltanto in libri, giornali e periodici, di cui al registro previsto, nonché in pubblicazioni informative di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro.

Evidentemente, se il *plafond* cui viene destinato il fondo per l'ente Poste, copre soltanto le informative e le pubblicazioni delle ONLUS non vi è capienza per le spese elettorali. Per questa ragione — mi rivolgo al presidente Solaroli che ha approvato la mia osservazione — la Commissione bilancio ha cassato il comma 10.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

**MAURO PAISSAN.** Signor Presidente, ritengo un grave errore la proposta del relatore di sopprimere il comma 10 dell'articolo 4 che, lo ricordo ai colleghi, prevede facilitazioni tariffarie postali per l'invio di materiale elettorale in occasione delle elezioni di Camera, Senato, Parlamento europeo e dei consigli regionali nonché di quelle dei consigli comunali e provinciali.

Durante queste giornate abbiamo dibattuto a lungo su servizi e soldi, sulla possibilità di concedere alle forze politiche, ai candidati alle elezioni servizi in cambio di elargizioni dirette di denaro. Quello in questione è un classico servizio positivo, offerto a tutti i candidati, di incentivazione della partecipazione politica. Ebbene, proprio questa previsione verrebbe soppressa, secondo la proposta del relatore su indicazione, ritenuta vincolante, della Commissione bilancio.

Quello in questione è un servizio utile che tutti o quasi tutti noi in quest'aula abbiamo già utilizzato in occasione delle elezioni politiche. Poter inviare con una tariffa agevolata di 70 lire un messaggio propagandistico a tutti i propri elettori è certamente un'opportunità positiva, non contestata da nessuno. Nemmeno i critici più acerrimi del finanziamento pubblico in denaro contestano questa forma di sostegno all'attività politica.

Questa mattina mi sono permesso di rivolgermi al relatore per chiedere l'ulteriore potenziamento del comma 10, perché in quella norma non è previsto il ballottaggio, ma si contemplan solo i trenta giorni di campagna elettorale.

Penso invece che sia nella disponibilità del candidato a presidente della regione o a sindaco rivolgersi ai propri elettori anche nei quindici giorni del ballottaggio. Mi trovo invece di fronte ad una proposta di abrogazione che ritengo incomprensibile. È vero infatti che la Commissione bilancio ha ritenuto mancanti la quantificazione e la copertura, ma di fronte a tale mancanza, si quantifica e si copre dal punto di vista finanziario ed in questo periodo vi è stato tutto il tempo per provvedere.

Chiedo allora che la situazione si risolva e, comunque, che il presidente della Commissione bilancio ed il Governo si pronuncino al riguardo, in vista non solamente dell'esame dell'ordine del giorno presentato da tutti i gruppi, ma di un'eventuale seconda lettura del provvedimento da parte del Senato. Quella alla nostra attenzione è una norma che deve ritornare nell'ambito del provvedimento perché, lo ripeto, quella prevista è una forma di sostegno all'attività politica tra le più positive, tra le più tollerate e tollerabili, tra le più condivisibili, che deve dunque essere sostenuta.

Invito pertanto il presidente Solaroli, la Commissione bilancio ed il Governo — si tratta infatti di cercare e di trovare copertura finanziaria — ad esprimersi su questo punto. Io, comunque, voterò contro l'emendamento che prevede l'abrogazione del comma 10.

**BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione.** Signor Presidente, siamo di fronte ad una questione seria che merita certamente una soluzione in tempi rapidi. Ciò detto, poiché sono stato chiamato in causa, da ultimo dall'intervento del collega Paissan, vorrei dire che sarebbe un errore grave se il Parlamento votasse nel provvedimento un comma privo di copertura finanziaria. Dico questo perché siamo di fronte ad un disegno di legge che affronta una materia delicata, che non può prestarsi a rilievi di alcun genere.

Come ha ricordato il collega Armani, noi abbiamo esaminato il comma 10; ovviamente abbiamo riscontrato che mancava la quantificazione e, di conseguenza, anche la copertura finanziaria. Ci siamo pertanto posti in primo luogo il problema di ottenere la quantificazione ma, purtroppo non siamo stati in grado, neanche attraverso la relazione tecnica del Ministero del tesoro, di avere l'indicazione delle risorse necessarie per dare risposta a queste questioni. Quindi, in questa fase, abbiamo scelto di proporre, diciamo così, la soppressione del comma 10.

Desidero ricordare al collega Paissan, però, che tale problema non esiste per il 1999, perché rimangono in vigore le vecchie agevolazioni. Il problema si pone a partire dal 1° gennaio 2000; al riguardo, l'articolo 41 della legge finanziaria per il 1999 prevede il riordino delle agevolazioni tariffarie a partire dalla data indicata e la delega al Governo a risolvere la questione. A meno che, magari al Senato in seconda lettura, non si abbia la quantificazione degli oneri e quindi si possa prevedere la copertura, penso che la soluzione ottimale sia rappresentata dall'impegno serio del Governo affinché, nell'attuazione della delega ricevuta con l'articolo 41 citato, risolva adeguatamente e in modo corretto la questione.

Ritengo il problema urgente e prioritario, ma penso sia grave che il Parlamento, in via generale ma soprattutto con riferimento a tale provvedimento, approvi un comma privo di copertura.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, come ha già dichiarato il sottosegretario Minniti, siamo favorevoli all'ordine del giorno che impegna il Governo a provvedere, in sede di riordino della materia tariffaria, in merito alle tariffe agevolate per le campagne eletto-

rali. Credo si debba seguire il parere del presidente Solaroli: per l'anno 1999 la questione non è in discussione, per il futuro risolveremo il problema nel corso dell'anno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà. Onorevole Taradash, le ricordo che dispone di un minuto di tempo.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, ho ascoltato gli ultimi due interventi e quindi ho appreso dell'esistenza di un impegno da parte del Governo. Tuttavia, non posso fare altro che prendere atto che, per quanto riguarda il finanziamento pubblico dei partiti, le soluzioni di bilancio si trovano, mentre quando si tratta di sostenere l'impegno dei candidati alle elezioni tali soluzioni non vi sono e si rinvia a decisioni successive. Mi sembra che la filosofia dell'intero provvedimento sia esattamente questa, ossia schiacciare i candidati che si presentano al giudizio degli elettori e dare, invece, il massimo del potere e delle disponibilità ad un partito sempre più statalizzato, come avviene con il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà. Onorevole Buontempo, le ricordo che dispone di un minuto di tempo.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, intervengo a nome del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Sempre di un minuto dispone!

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, non penso che i candidati e i parlamentari si debbano rimettere al buon cuore del Governo per la previsione della copertura finanziaria a partire dal 2000.